

La comunicazione preparata dalle classi terze sui viaggi in Austria ed in Belgio non vuole essere una "vetrina" turistica, ma è il compimento di un percorso triennale di educazione alla cittadinanza ed ai diritti umani, che nell'arco di ogni anno scolastico ha preso avvio dalla celebrazione di date storiche di importanza civile, in condivisione con l'Amministrazione comunale tramite incontri in Consiglio comunale con gli amministratori.

In questo modo, oltre a praticare l'art. 12 della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Diritto ad essere ascoltati), è stato possibile, per tutte le classi che hanno aderito ai progetti, sperimentare processi di *partecipazione* all'interno delle istituzioni dove la democrazia viene applicata, *abitare* le stanze dove si prendono le decisioni, seguendone le procedure ed attenendosi alle regole comuni.

Lungo il percorso, gli stessi principi della Convenzione, in vigore in Italia dal '91, (partecipazione, uguaglianza, libertà, dignità della persona...) sono stati rinvenuti nella Costituzione della Repubblica Italiana, della quale si celebra il 60°, ed anche nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (Nizza 2000), che costituisce la parte II del Progetto di Costituzione Europea.

Quest'ultima *Carta* è stata "rilanciata", con un atto di grande valore politico e simbolico, il 12-13 dicembre 2007 a Lisbona, dal nuovo Trattato firmato dal Parlamento di Strasburgo, che le conferisce valore giuridico vincolante per tutti i paesi firmatari.

L'Europa è quindi " un grande cantiere che ci appartiene. E' il luogo in cui può essere ripensata la cultura democratica" (Lenoble): cittadinanza europea e democrazia sono strettamente legate, entrambe riconducibili all'esperienza attiva della *pluralità* .

Il motto stesso dell'UE ci indica una *casa comune* dove tutte le identità sono tutelate: il *rispetto delle differenze* consente cioè di perseguire un progetto comune, utilizzando le modalità del dialogo e della persuasione, anzichè quelle della violenza e della prevaricazione.

Questa non è fantapolitica, dal momento che ha garantito ai paesi europei il più lungo periodo di pace della loro storia.

Il *principio della pluralità* è nato con le rivoluzioni francese ed industriale; già però al tempo della polis greca costringere gli altri con la violenza ed *imporre*, invece di persuadere, era ritenuto un tipo di relazione "*prepolitical*", da tenere *fuori dalla polis*.

Ma solo nella costruzione dell'Unione Europea questo principio è stato reso possibile e sperimentabile nell'esperienza quotidiana.

Acquisire le competenze necessarie per esercitare questa esperienza della pluralità e della partecipazione passa attraverso la condotta quotidiana all'interno delle istituzioni scolastiche e comunali, l'attenzione alle responsabilità civiche nei confronti dei beni comuni, un'adeguata conoscenza del processo che ha prodotto l'attuale assetto europeo, ma anche attraverso l'esperienza dell'incontro, della conoscenza reciproca e del confronto, a partire dal proprio ambiente di studio e di lavoro...

Parlare dei nostri viaggi a conclusione del triennio è dunque il momento culminante di un percorso ampio e articolato che ha coinvolto a più riprese tutti gli ordini del Comprensivo e che in terza media si definisce nel progetto Cittadini d'Europa: Memoria e futuro.

Cassina de' Pecchi, 14 . 05 . 2008

Le classi partecipanti
alla Giornata Europea